



News at school

Anno X numero 3, aprile/maggio2011

COSA VORRESTI TROVARE NELL'UOVO DI PASQUA?

Un viaggio di sola andata per New York, 1000 \$, un viaggio a Disneyland Paris, un pacchetto regalo per far esplodere la scuola, una chitarra elettrica, la wii, un biglietto vincente del superenalotto, una mastercard, una moto cross, iPhone, un computer portatile, una prof. che ci fa sempre giocare, una scuola sulla riva del mare, la patente, giochi per la wii, un biglietto per una crociera intorno al mondo, un cervello da intelligentone, un cagnolino, ... ecc.

Questa è la domanda vi poniamo, in attesa del giorno di Pasqua, domenica in cui centinaia di uova verranno aperti a suon di gran fragore.

Le uova in fondo non sono altro che i contenitori dei nostri sogni, ma purtroppo per noi i sogni sono immensamente grandi per avverarsi.

Rasseganti a tal pensiero vi auguriamo, e ci auguriamo, buone vacanze pasqualine, in attesa dell'estate e della promozione di tutti quanti! *Buona Pasqua e.....pasquetta!*

Giulia G. Nicolas C.

INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA!

Il 21 marzo gli alunni della scuola media e gli alunni di 4° e 5° elementare sono andati a Varese per incontrare il Presidente Della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita al museo Estense per l'anniversario dell'unità d'Italia. Della nostra scuola sono stati invitati circa cinquanta alunni, quindi sono andati solo quattro per classe; questa decisione è stata presa per premiare i più meritevoli. Prima di partire le nostre menti fantasticavano su come potesse svolgersi la giornata: non pensavamo potessimo stare così vicino al presidente e neanche che fossimo all'aperto, immaginavamo anche che saremmo stati ammassati dietro alle transenne, invece abbiamo avuto l'"onore" di entrare nel palazzo. Circa alle 8.15 siamo partiti da scuola e ci siamo diretti verso Varese. Arrivati alla meta, ci siamo recati al palazzo Estense, muniti di spille e bandierine. Il giardino era incantevole: al centro spiccava un'enorme fontana, circondata da un verde prato. All'ingresso del giardino c'era un monumento, dedicato ai mondiali di ciclismo svolti a Varese: lì abbiamo inoltre fatto una foto di gruppo.

Dopo una lunga attesa, il Presidente finalmente è arrivato, seguito dalla moglie, dal sindaco di Varese e dalle sue guardie del corpo. Passato il cordone dei fotografi, Giorgio Napolitano ha incominciato a salutare a uno a uno gli istituti presenti in quel luogo, fino ad arrivare a noi: ci ha stretto la mano e ci ha salutato calorosamente. Infine ha ascoltato un coro di Varese ed è entrato a visitare il museo. All'uscita ci hanno fermato dei giornalisti, riprendendoci e intervistando la professoressa Tomasini. Abbiamo ripreso il pullman e, tornati a scuola, pranzato insieme.

La giornata non è stata molto impegnativa, ma, tornando a casa, ci siamo sentiti per un giorno importanti, perché fino a ieri incontrare il presidente della Repubblica per noi era come un sogno irrealizzabile che però il 21 Marzo è diventato realtà!

Marcella e Alessandra

Intervista ad un membro della Contrada dei Calimali...Roberto M. di Matteo S.

I Calimali sono un'associazione ambientalista che vuole rinnovare tutte le qualità e le tradizioni della valle Olona.

In particolare, come operate?

Noi organizziamo rappresentazioni storiche e culturali per far conoscere la nostra associazione a tutti quelli che sono interessati all'ambiente, ma soprattutto al nostro ambiente poiché offre occasioni uniche per prendersi cura di alberelli e specie protette. Inoltre notevoli sono gli sforzi per rinnovare l'ambiente della valle Olona grazie anche alla collaborazione di volontari e delle scuole vicine.

Perché il nome "Calimali"?

Deriva da un'antica parola greca che significa ... "belli e virtuosi".

Continua sul sito della scuola....



[Puoi scaricare una copia a colori del giornale all'indirizzo Internet](http://www.istitutomoro.net/spazio_studenti_moro/spazio_studenti_moro.htm)

http://www.istitutomoro.net/spazio_studenti_moro/spazio_studenti_moro.htm

Tempo di visite didattiche...

Reggio Emilia piena di storia ...

IL GIORNO 6/04/11 LE CLASSI SECONDE SI SONO RECALE IN GITA A "REGGIO EMILIA" PER VISITARE IL MUSEO TRICOLORE, LA CATTEDRALE E CASA CERVI

Appena arrivati, abbiamo visitato la Sala del Tricolore, nella quale abbiamo avuto l'occasione di osservare armi utilizzate per combattere le guerre. Abbiamo sentito raccontare la storia della bandiera italiana che si è trasformata: un tempo le strisce erano posizionate orizzontalmente, con uno stemma al suo centro; l'Italia dopo essere stata sotto la dominazione francese ha modificato la sua bandiera, come la si può vedere al giorno d'oggi. Il colore rosso è quello di Parigi, il bianco è il colore della monarchia e il verde ha un'origine avvolta nel mistero, secondo la guida. Oltre alle divise ufficiali indossate da grandi "impronte" della storia dell'unificazione d'Italia, erano presenti documenti di guerra.

Ci siamo poi spostati nella Cattedrale di Reggio Emilia, dove il Vescovo Caprioli (nato a Solbiate Olona) ha tenuto un discorso sulla restaurazione della cattedrale e sui pellegrini che vanno in visita per incontrare il Vescovo; grazie alla nostra curiosità siamo riusciti a fargli un'intervista nella quale ci ha raccontato: "Io ho cominciato il mio lavoro a dodici anni, dopo la quarta elementare, a Masnago. Sono molto contento di essere il vescovo di Reggio Emilia per diverse cose: ci sono sei missioni nel mondo che sono sostenute dalla nostra diocesi, India, Madagascar, Brasile, Iruand, Albania e Kossovo. Io ho voluto fare questo lavoro per due motivi: il primo è di aver conosciuto Gesù e il Vangelo, il secondo motivo è perché don Ugo mi ha regalato un libro sui viaggi di San Paolo."

In seguito ci siamo concessi una pausa alla casa-museo Cervi, dove siamo stati ospiti per ristorarci, chi in un bar e chi all'aperto. Terminato il pranzo, una guida ci ha mostrato alcune testimonianze storiche che riportano alla seconda guerra mondiale e di alcune attività svolte dalla famiglia Cervi, composta da sette fratelli e due sorelle e vissuta nel 1900. Le attività di questa famiglia era lavorare nei campi, tessere la canapa. La famiglia Cervi è ricordata per la sua partecipazione alla Resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale. Essi hanno combattuto perché erano antifascisti, per questo motivo i soldati fascisti incendiarono le stalle di casa Cervi; alla fine, i fratelli Cervi si arresero e vennero arrestati per poi essere fucilati in un poligono di tiro nei pressi di Reggio Emilia come reazione del regime ad una rappresaglia. Nonostante ciò, il padre ha saputo continuare a mandare avanti questa impresa, mentre la madre è morta un mese dopo nella memoria di ciò che era accaduto ai suoi figli. Inoltre abbiamo potuto sentire varie interviste fatte quattro anni fa, prima della morte dell'ultima figlia dei fratelli Cervi, Maria Cervi.

Limido Edoardo
Crobu Eleonora
Colombo Marcella
Allievi Chiara
Goglio Nadia
Nardella Linda



Varese: VISITA A PALAZZO ESTENSE



Il 18-03-2011 le classi seconde si sono recate al Palazzo Estense di Varese.

Al secondo piano abbiamo potuto osservare alcuni documenti riguardanti le guerre e i trattati di pace; alcuni esempi di monete; cappelli da guerra, degli alpini e le spille dei soldati.

Al primo piano, invece, erano conservati diversi modelli di vestiti usati nel periodo di guerra, come quelli dei soldati, esploratori, ufficiali, vigili, prete,... erano esposte le armi e un modello di trincea.

All'esterno del palazzo erano parcheggiate diversi tipi di auto dell'epoca usate per la guerra. Alcuni esempi che hanno colpito l'attenzione dei ragazzi sono stati: un piccolo carro armato, che ospitava tre persone e aveva tre sportelli per appoggiare i fucili e sparare durante lo spostamento.

Un altro tipo di veicolo alquanto particolare era una macchina che riusciva ad andare anche in acqua; sul volante erano state incise i nomi delle persone a bordo.

Dopo aver fatto una coinvolgente passeggiata nel parco, è arrivato il momento di prendere il pullman e rientrare a scuola. E' stata un'uscita didattica impegnativa, grazie alla quale abbiamo potuto apprendere molte notizie interessanti sull'Unità d'Italia.

Noi e la famiglia

Una sorella incubo

Ciao! Mi chiamo Maria, ho undici anni e purtroppo ho anche una sorella più piccola. Quando è nata ero così felice di avere una sorellina. Volevo sempre darle da mangiare e farle il bagno. Quando è cresciuta è diventata il mio incubo peggiore! Adesso ha nove anni ... i nostri rapporti sono pessimi. Lei è sempre invidiosa e compra tutto quello che compro io, proprio uguale! E la più grande copiona che io abbia mai visto ... Pensa sempre a se stessa, mi dice le parolacce e quando le chiedo di prestarmi un gioco o qualche vestito lei risponde sempre "NO". Preferirei essere figlia unica. Quando lei fa qualcosa di brutto, i miei genitori non la sgridano ma ... sgridano sempre me! E' un'ingiustizia, eppure quando la guardi sembra un angioletto, invece è proprio il contrario dei contrari. Litighiamo più di dieci volte al giorno, tirandoci i capelli, graffiandoci e altre cose del genere ... Una vera lotta! Quando vado all'oratorio è sempre appiccicata a me, per qualche motivo che non so, non vuole andare con le sue amiche ... Anche quando litighiamo però, cerco di non ferirla molto ... ma purtroppo non funziona sempre. Litigando, due anni fa, le ho rotto un dito e un altro anno la gamba. Io amo tanto la mia "piccola" sorellina, anche se avrei preferito avere un fratello!!

Maria T.

Io e mio fratello

Io ho un fratello un po' più piccolo di me, si chiama Mario anche se io avrei voluto chiamarlo Marco. I nostri rapporti sono un po' freddi perché si litiga in continuazione!. Lui ha sei anni, è nato il 25 Novembre. Sono stata io a convincere i miei genitori per avere il secondo figlio, anche se quando è nato mi dava fastidio. Di notte non potevo lamentarmi se stavo male perché lui dormiva, la mamma era concentrata su di lui, si alzava verso le cinque del mattino per colmare la voragine del suo pancino! Mi ha dato fastidio quando ha compiuto un anno, iniziava a parlare e i miei genitori si concentravano sempre su di lui. Da piccolo non faceva altro che piangere e piangere, i miei nonni dicevano che anche io facevo così, ma lui per me è un caso unico! Quando ho iniziato a crescere sono cambiata nei suoi confronti, gli voglio molto bene ma quando esagera, esagera!! Per fortuna avevo sei anni, la mia mamma non avrebbe mai avuto il coraggio di chiedermi di cambiare il puzzolente pannolino alla piccola peste! Ero molto gelosa e invidiosa perché tutti lo prendevano in braccio e a me cercava più nessuno, dicevano che ormai ero grande e che dovevo aiutare la mamma nella cura della peste! Una volta è arrivato perfino a vomitarmi in testa perché aveva appena bevuto il latte! Ricordo ancora l'odore acido sui miei capelli, che disperazione!! Avrei tanto aver avuto una sorellina, anche se credo proprio che sarebbe cambiato ben poco!!

Al sass marguin

Sul castello della Rocca di Angera, viveva, tanti anni fa, un ricco signore con una figlia bellissima, Radegonda. Gli abitanti di Angera sarebbero vissuti in pace se non fosse stato per i saccheggi del marchese Margolfo che esigeva delle tasse troppo costose. Quando i poveri di Angera non riuscivano a pagarle, devastava ed incendiava i campi, i prati e le case con i suoi guerrieri a cavallo. Se dalla grande torre della Rocca di Angera si vedeva in lontananza una nuvola di sabbia, si prevedeva l'arrivo del marchese, quindi la bella Radegonda andava in paese e si nascondeva nel suo rifugio, fra gli alti alberi dell'isolino Partegora. Ma un giorno c'era una nebbia tale che non si vedevano nemmeno le mura del castello, il marchese arrivò di sorpresa e Radegonda non fece in tempo a nascondersi. Quando Margolfo la vide

Denise S.



Continua su www.istituomoro.net

Progetti in corso...

EUCARESTIA E VITA Concorso per la scuola

Alcuni studenti dei corsi B e C, alunni del professore di religione Roberto Silano, hanno deciso di partecipare a un progetto sul tema dell'eucarestia e sulla sua importanza sulla vita quotidiana. Le tematiche su cui è stato possibile lavorare sono le seguenti: l'Eucarestia come dono e ringraziamento (vita affettiva), l'Eucarestia come sacrificio (fragilità), l'Eucarestia come festa (lavoro e festa), l'Eucarestia come memoria (tradizione), l'Eucarestia come comunione (cittadinanza). Anche i metodi scelti per sviluppare la tematica sono stati differenti tra una classe e l'altra. La classe 1^AB ha deciso di rappresentare l'Eucarestia attraverso un murales; l'oratorio Giovanni Paolo II ha acconsentito nel lasciare uno spazio per i ragazzi. Inoltre è stata scritta una canzone, inventata dai ragazzi con l'aiuto del professor Ciffo. La classe 1^AC ha deciso di produrre un CD con dei file multimediali riguardanti la Shoah e dei testi sull'eucarestia, i ragazzi con questo progetto hanno voluto esprimere il rapporto di ognuno di loro con l'Eucarestia e la Shoah. La classe 2^AB, invece, ha deciso di produrre due video: il primo è sugli affetti famigliari; il secondo è sulla Shoah, che assembla sequenze di diversi film e frasi sulla Shoah.

Noi della redazione abbiamo intervistato il professore per raccogliere maggiori informazioni.

-Chi ha inventato il concorso?

La Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.)

-Qual è la scadenza del concorso?

La scadenza del concorso è prevista per il 30 aprile 2011.

-Come funziona il concorso?

Con una selezione nel mese di maggio e un Congresso Eucaristico.

-Perché è stato organizzato questo concorso?

Questo concorso è stato organizzato per sensibilizzare i ragazzi e la gente sull'eucarestia.

Siccome noi siamo dei giornalisti curiosi abbiamo scoperto qual è il premio del concorso... una lavagna interattiva multimediale.

Per saperne di più sul concorso si può visitare il sito internet www.congressoeucaristico.it.



Maria Grazia P. & Giada V.

RIFLETTIAMO SULL'AFFETTIVITA' Quattro incontri in classe con gli esperti!

Nel mese di Aprile si è svolto il corso sull'affettività che ha coinvolto le tre classi prime, ma anche le seconde e le terze, corso organizzato dal Consultorio Decanale di Busto Arsizio.

Il corso sull'affettività è stato di aiuto per stabilire un gruppo classe sempre più unito, pronto a soccorrere il compagno in difficoltà. Durante la prima lezione siamo stati invitati ad associare le emozioni alla parola "affettività", le prime che venivano in mente a ciascun alunno.

Nella seconda lezione la psicologa ci ha invitato a fare un'intervista a un compagno/a poco conosciuta, alla fine ciascuno ha letto l'intervista ma, la domanda più coinvolgente è stata "cosa stai pensando in questo momento?"

Qualcuno ha avuto il coraggio di dire che stava pensando alla penna!!

Durante il terzo bisognava scegliere una delle risposte dell'intervista precedente senza che nessuno si vergognasse a dire la sua, ed è stata scelta la domanda "qual è il tuo soprannome?"; la psicologa infine ci ha chiesto di fare un cartellino con su scritto il nostro soprannome a partire dal quale ci siamo confrontati.

Il tema dell'ultimo incontro invece è stato l'ascolto in silenzio, cioè in coppia si ascoltava il compagno o la compagna e subito dopo ci si confrontava sui pensieri espressi.

Questo corso è servito per conoscere meglio la nostra classe, ha contribuito a favorire la nascita di nuove amicizie e il rispetto e l'ascolto per chi la pensa non proprio come noi!

Francesco C. Simone M.

PROGETTO Rievocazione storica, un sabato con un normanno e un mercante!

Si è svolto lo scorso sabato 16 aprile un interessante laboratorio di storia che certamente ha catturato l'attenzione anche di chi la storia non l'ha mai digerita! Infatti Fabrizio Trigila e Fabio Geranzani, esperti di rievocazione storica, hanno condotto i ragazzi delle classi prime in un viaggio nel tempo, fino al Medioevo, offrendo loro la possibilità di ammirare abiti, perfettamente riprodotti, di un mercante e di un normanno, ma non solo! Armi, cappelli, elmi, armature, spade ecc. hanno talmente coinvolto i ragazzi che quasi il tempo è volato subito...nel presente!

L'iniziativa è stata poi allietata da un combattimento in cortile, tra il normanno e il mercante accompagnato da un tifo da stadio che ha catturato l'attenzione anche dei passanti, che in un caldo sabato di aprile, non hanno resistito alla voglia di fermarsi a guardare i duellanti che se li davano a suon di spade e di puro divertimento!

I ragazzi, al suono della campana, apparivano quasi dispiaciuti che la scuola fosse finita!!